



POLEMICA DOPO LA DELIBERA CHE PREVEDE LA RIDUZIONE DI SPESA DI 1,5 MILIONI ALL'ANNO

Tep, botta e risposta tra sindacati e Comune

La giunta: «Tagli? No, più efficienza». La Cgil: «Impegno mancato»

» Tep, braccio di ferro tra sindacati e Comune.

La polemica è nata da una delibera firmata dalla giunta in cui il Comune si impegna a prorogare fino al 2011 la convenzione con la Tep, a patto però che la società riduca «gli oneri attuali a carico del Comune di un milione e 500 mila euro ogni dodici mesi». In pratica dalle casse del Comune usciranno poco meno di 7 milioni di euro all'anno, per l'esattezza 6 milioni 788 mila euro all'anno. Un risparmio secco di poco meno del 20%. Ma la Cgil non ci sta: ieri il sindacato ha diffuso una nota stampa in cui accusa l'amministrazione di voler solo trovare espedienti per affidare il servizio pubblico ad un'altra società. Pronta la replica del Comune, il quale ieri a sua volta ha ribadito di voler solo garantire una miglior efficienza al servizio, sia sotto il profilo della qualità che dei costi.

Il sindacato: tutte scuse

La Filt-Cgil ieri ha diffuso una nota stampa in cui si parla di «imbarazzante voltafaccia del Comune di Parma sull'affidamento alla Tep S.p.A del servizio di trasporto pubblico locale». «Contraddicendo palesemente le rassicurazioni rese dall'assessore Somenzi alle organizzazioni sindacali provinciali nel corso dell'incontro ufficiale che si è tenuto in Provincia la settimana scorsa - scrivono i sindacati -, la giunta comunale ha deliberato il mandato all'Agenzia Smtip a riaffidare a Tep Spa il servizio di trasporto pubblico a condizione che, a parità di chilometri, i costi si contraggano di un milione e mezzo di euro all'anno. Al di là della grave mancanza di rispetto mostrata dall'assessore nei con-



condo la Filt Cgil, di una decisione assolutamente clamorosa e gravissima». Per il sindacato, «riconfermare il servizio a quelle condizioni è soltanto un modo, come ciascuno può facilmente capire, che vorrebbe essere elegante ma che in realtà è solo rozzo, di dire di no. Il Comune di Parma, al quale va dato atto di aver significativamente contribuito sino ad ora all'incremento del servizio di trasporto cittadino attraverso l'acquisto di una quota rilevante di chilometri aggiuntivi, ha deciso di mantenere questi ultimi anche se non se li può permettere». Secondo Fabio Garavina, segretario generale della Filt Cgil di Parma, «si crea la poco simpatica situazione del cliente di un ristorante che, una volta ordinata a voce alta una bella aragosta, si accorge di avere in tasca due euro ma

zione. Purtroppo, nel nostro caso, il conto sono destinati a pagarlo cittadini e lavoratori». «I livelli, obiettivamente buoni, del trasporto cittadino - prosegue Garavina - hanno certamente contribuito a costruire le fortune politiche dell'attuale sindaco Vignali. A lui e alla Giunta che presiede non possiamo che rivolgere la richiesta di riconsiderare le decisioni prese ed aprire con la massima urgenza un serio confronto su assetti e risorse della quota aggiuntiva di servizio pubblico». L'applicazione della delibera - continua la nota stampa - «è destinata a creare conseguenze in grado di sconquassare il sistema di trasporto locale». «Noi non possiamo permetterlo. In mancanza di segnali positivi - conclude Garavina - la Filt Cgil di Parma non mancherà di dare il proprio contributo di mobilitazione insieme alle altre

sigle sindacali per un trasporto pubblico sano, efficiente e che non sia più il giocattolo di nessun politico».

Il Comune: più efficienza

Il Comune ribadisce con forza: «Tagli? No, più efficienza». In risposta al comunicato di Cgil circa «la presunta contrazione di un milione e 500 mila euro al trasporto pubblico», il Comune chiarisce che «da parte dell'amministrazione non si taglia di una virgola un servizio su cui il Comune punta molto e che, nel recente passato, ha registrato un potenziamento dei chilometri percorsi che, come dimostrano i dati, non ha pari in Italia». Secondo l'amministrazione, tuttavia, «per mantenere direttamente l'incarico in capo a Tep, evitando la gara di affidamento di trasporto pubblico locale, voluta dalla Regione Emilia Romagna al fine di accogliere le normative del Governo in materia di liberalizzazione dei servizi, il Comune ha dovuto e voluto perseguire la ricerca dell'efficienza e della razionalizzazione che lo spirito della normativa richiede».

«Quello spirito - prosegue la nota stampa del Comune - per cui anche la Tep, in caso di gara, si sarebbe dovuta adeguare a perseguire. Tutto questo, come recita la delibera comunale deve essere raggiunto da Tep senza alterare i servizi per i cittadini ma ricercando, come giustamente chiede l'indirizzo governativo, una contrazione della spesa. Che è poi una caratteristica che ad oggi viene richiesta non solo a Tep ma a tutti gli enti e le istituzioni, quali il Comune di Parma, impegnati nel ridurre i propri costi mantenendo inalterati i servizi al cittadino». ♦